

L'ARCHIVIO MUSICALE DELLA CATTEDRALE  
DI MDINA A MALTA: IL REPERTORIO SICILIANO

E lui ancóra:

Siediti, mia signora, siediti,  
C'è il letto: dormi e riposati;  
Gli disse: "Io non voglio dormire  
Una volta che sono caduta in mano dei cani".

Per la terza volta le disse:

Siediti, mia signora, siediti,  
C'è il pettine, ravviati i capelli . . . .

**Variante II**

Kien hemm żewġ gharajjes, u t-Tork niżel u seraq 'l-Għarusa.

L-għarus mar ifittixha, sabha, u qallha: "Il-fidwa tiegħek kemm hija?". U hi qaltlu: "Elf u seba' mija".

Mar għand zitha, u din qalet:

"Aħjar l-elf u s-seba' mija  
Jew in-neputija mifdija!"

Imma l-għarus qal:

"Imqar l-elf u s-seba' mija  
U mmur bil-baġhla mghobbija!"

jew

"Nagħti l-elf u s-seba' mija  
U bil-baġhla mmur mghobbija!"

(Żebbuġ, Gozo – 1945)

**Traduzione**

Verano due sposi novelli, e il Turco scese e rapì la sposa.

Lo sposo andò a cercarla; gli riuscì trovarla e le disse: "Quant'è il tuo riscatto?" Essa gli rispose: "Mille e settecento (scudi)".

Egli si rivolse alla zia della sposa, ma essa rispose:

"Meglio mille e settecento (scudi)  
Che la mia nipote riscattata".

Ma lo sposo disse:

"Magari i mille e settecento (scudi)  
E andrò colla mula carica (di denaro)!"

oppure

"Darò i mille e settecento (scudi)  
E andrò colla mula carica (di denaro)!"

La cappella musicale della Cattedrale di Malta, situata nella vecchia città di Mdina, aveva nel Seicento rapporti strettissimi con la Sicilia. Infatti i documenti storici rivelano che dalla Sicilia provenivano i maestri di cappella, le voci e le musiche. Però nel Settecento la cappella maltese raggiunse una certa autonomia, impiegando più musicisti locali, i quali tuttavia, essendosi formati a Napoli da dove ritornavano abili maestri e compositori nella tradizione napoletana, palesavano una forte ispirazione napoletana. La situazione era un po' diversa nel settore organistico perché il capitolo della cattedrale dal Cinquecento si rivolgeva a Napoli per comprare gli organi e si serviva di siciliani, spesso residenti a Malta, per il loro restauro. Tuttavia le chiese parrocchiali e i conventi, nonché la stessa chiesa conventuale dell'Ordine di San Giovanni, si rivolgevano sempre alla Sicilia sia per l'acquisto sia per i restauri.

Sulla storia della cappella musicale della cattedrale di Mdina mi sono soffermato nella relazione che ho presentato al convegno di studi sulla "Musica Sacra in Sicilia tra il XVI e il XVII secolo", tenuto a Caltagirone tra il 10 e il 12 dicembre 1985. Per i dettagli dunque rimando alla detta relazione, intitolata *La Cappella musicale della Cattedrale di Malta ed i suoi rapporti con la cultura musicale mediterranea, in particolare con la Cappella musicale di Caltagirone*, la quale verrà inclusa negli atti relativi. Vorrei precisare che nella relazione citata ho illustrato le varie fasi storiche della cappella descrivendo i maestri di cappella, l'organico (voci e strumenti), il repertorio musicale siciliano, e i rapporti con la Sicilia e con Napoli nel settore organistico.

Senza alcun dubbio il contributo più cospicuo che l'isola di Malta offre al musicologo italiano è la ricchezza dell'archivio musicale della cattedrale di Mdina. Infatti il Prof. Paolo Emilio Carapezza l'ha definita "la collezione musicale più importante a sud di Napoli" per quanto riguarda il suo repertorio italiano e specialmente siciliano, cioè di compositori tanto d'origine siciliana quanto attivi in Sicilia, in un suo articolo intitolato "La Sicilia ritrova a Malta le sue musiche" nel giornale *L'Ora* di Palermo, il 7 luglio 1979.

L'archivio musicale di Mdina comprende oltre 119 manoscritti di compositori italiani e siciliani, in gran parte del Seicento, e 159 opere stampate tra il 1569 e il 1698 nelle seguenti città: Roma (77), Venezia (47), Bologna (13), Palermo (12), Napoli (5), Parigi (2), Milano (1), Modena (1) e Messina (1). Gli editori sono 41. Un quinto delle opere è unico, cioè sconosciuto tanto al RISM (*Répertoire International des Sources Musicales*) quanto agli altri repertori bibliografici. Effettivamente venti opere sono uniche, come pure cinque ristampe o edizioni, mentre altre otto opere contengono parti singole non reperibili altrove. A questo punto è doveroso ringraziare il Prof. Carapezza per aver identificato le opere sconosciute al RISM del quale non c'è una copia a

Malta. Il gruppo siciliano consiste solamente di 17 opere, però dieci di queste sono uniche e tutte tranne una sono state stampate a Palermo. Poiché queste opere nella relazione di Caltagirone sono registrate solo nell'elenco complessivo alfabetico, credo opportuno riportare qui la descrizione di ciascuna con i dettagli del contenuto.

## 1. Le opere siciliane

### 1.1 Reperibili solo a Mdina

Oristagno Giulio, *Responsoria Nativitatis et Epiphaniae*, Palermo, 1602.  
Di Lorenzo Mariano, *Salmi e Magnificat*, Op. 5, Palermo, 1624.  
Rinaldi don Andrea, *Il primo libro de motetti*, Palermo, 1634.  
D'Elia Vincenzo, *Salmi et Hinni*, Palermo, 1636.  
Amato Vincenzo, *Sacri Concerti*, L1 Op. 2, Palermo, 1652.  
Rubino Bonaventura, *Il 2° libro de Motetti*, Palermo, 1653.  
Rubino Bonaventura, *Salmi vari*, Op. 5, Palermo, 1655.  
Amato Vincenzo, *Messa e Salmi*, L1, Op. 2, Palermo, 1656.  
La Greca Antonio, *Armonia sacra*, L1, Op. 1, Palermo, 1657.  
Bonfiglio Corrado, *Madrigali spirituali*, Roma, 1663.

### 1.2 Opere con parti uniche

Palazzotto-Tagliavia Giuseppe, *Sacre canzoni L3*, Op. 8, (cfr. RISM A1, P. 653) (Basso continuo unico), Messina, 1631.  
Caruso Giuseppe, *Sacre lodi*, Op. 2, (cfr. RISM A1, C 1388) (Tenore unico), Napoli, 1634.  
Rubino Bonaventura, *Salmi davidici*, Op. 7, (sconosciuto al RISM A1, reperibile però incompleto a Spello, Assisi, eccetto l'Alto), Palermo, 1658.

### 1.3 Opere reperibili in altre collezioni

Palazzotto-Tagliavia Giuseppe, *Madrigali a 5 voci*, L1 (RISM A1, P. 651), Napoli 1617.  
Rubino Bonaventura, *Messa e Salmi*, Op. 2, (RISM A1, R 3041), Palermo, 1651.  
Fasolo Gio. Battista, *Arie spirituali*, L1 Op. 9, (RISM A1, F 124), Palermo, 1659.  
Tozzi Vincenzo, *Il 1° libro dei concerti ecclesiastici*, (RISM A1, T 1052), Roma, 1662.

### 1.4 Composizioni (motetti) incluse in antologie

Poggioli Antonio, *Scelta de' motetti*, Roma, 1647 (Mdina 120), motetti di

Battaglia Ludovico (1), Carrozza Pasquale (2), Catalano Ottavio (2), Cappello Bernardo, *Ghirlanda di vari fiori*, 2a impressione (unica), Napoli, 1647, (Mdina 15), due motetti di Fasolo Gio. Battista.

## 2. Il contenuto delle 10 opere di compositori siciliani reperibili solo nell'archivio di Mdina

### 2.1. Giulio Oristagno

ACM, Mus. Pr. 116

*IULII ORISTANAEI ORGANISTAE in Cappella Regia Panormi Responsoria Nativitatis et Epiphaniae Domini, quae quatuor vocibus concinnuntur.*

Palermo, Giovanni Antonio de Franciscis, 1602

Incompleto: solo *Cantus*. Sconosciuto al RISM. Senza dedica. Con una piccola silografia della Vergine che adora il Bambino Gesù.

Responsoria in Nativitate	Te Deum
Responsoria in Epiphania	Benedictus

### 2.2. Mariano Di Lorenzo

ACM, Mus. Pr. 98

*SALMI, MAGNIFICAT, FALSI BORDONI, E MESSA A Quattro Voci con il Basso continuo per l'Organo DEL CANONICO DON MARIANO DI LAURENZO DELLA CITTÀ DI NOTO. Opera Quinta.*

Palermo, Giovanni Battista Maringo, 1624

Sconosciuto al RISM. Partimento, Canto (incompleto).

Dedicato a Don Pietro Deodato, e Landolina, Baron di Misilini. Noto, 25 aprile 1624. "Devotissimo servidore, Don Mariano di Lorenzo".

Messa breve	Laudate Dominum omnes gentes
Domine ad adiuvandum me festina	Laetatus sum in his quae sunt mihi dicta
Dixit Dominus	Nisi Dominus aedificaverit domum
Confitebor tibi Domine	Lauda Ierusalem Dominum
Beatus vir qui timet Dominum	Magnificat
Laudate pueri Dominum	Falsi Bordoni

### 2.3. Don Andrea Rinaldi

ACM, Mus. Pr. 124

*IL PRIMO LIBRO DE MOTETI A DUE, TRE, E QUATTRO VOCI DI DON ANDREA RINALDI MAESTRO DI CAPPELLA DELLA FIDELISSIMA CITTÀ DI SIRACUSA Nuovamente composti, e dati in luce.*

Palermo, Giovanni Battista Maringo, 1634.

Stemma inciso da Francesco Niger. Dedicata a D. Giovanni Broanno e Colonna,

Siracusa 6 genn. 1634: "Havendo piacuto a V.S. darmi cortese ricetta nella sua Ill. casa".

Completo - CATB, org. Sconosciuto al RISM

Ecce ego mitto vos	SB	O populi fideles	SS/TT
Isti sunt triumphatores	AB	Iuravit Dominus	BB
O dulcis Amor Iesu	AT	Quem ad modum desiderat	AT
O quam tu pulchra es	SS/TT	Domine in te speravi	SAB
O bone Iesu	SmS	Iubilat omnis terra	SAT
Iste Sanctus	AT	Non turbetur cor vestrum	SSB
Quibus te laudibus	SS/TT	Christus Iesus	SAT
Beata es Virgo	AA	Accepit Iesus	SSA
Fasciculus Myrrhae	ATB	O pretiosum	SSAT
Saule, Saule	SAT	Gaudemus omnes	SATB
Istorum est enim	SATB	Alma Redemptoris Mater	SATB

**2.4. Vincenzo D'Elia** ACM, Mus. Pr. 40

*SALMI ET HINNI DI VESPERI ARIOSI A Quattro & Otto Voci. DI VINCENZO D'ELIA Luogotenente della Cappella Reale di Sicilia. Con il Basso Continuo per l'Organo.*

Palermo, per il Venetiano, 1636.

Dedicato a D. Luigi di Moncata, Aragona, Lacerda et Sclafoni, Palermo 9 gennaio 1636.

Completo - 2 (CATB), Bc. Sconosciuto al RISM

Domine ad adiuvandum	"in Concerto"	8v
Dixit Dominus	"Intonazione a 4"	SATB
Sede a dextris	"in Concerto"	8v
Confitebor tibi Domine		8v
Beatus vir qui timet Dominum		8v
Laudate Pueri Dominum	"in Concerto"	8v
Laudate Dominum omnes gentes		8v
Magnificat	"in Concerto"	8v
SALMI DELLA B. V.		
Domine ad adiuvandum	"Corrente"	8v
Dixit Dominus	"Corrente"	8v
Laudate pueri	"Corrente"	8v
Laetatus sum		8v
Nisi Dominus aedificaverit		8v
Lauda Ierusalem		8v
Magnificat	"Corrente"	8v
Ave Maris Stella		SATB
Exultet orbis gaudijs	"con sinf. si placet"	SATB

2 vl, vla, cemb.

Iste Confessor SATB  
Iesu Corona Virginum 8v

**2.5. Vincenzo Amato** ACM, Mus. Pr. 3

*SACRI CONCERTI a 2.3.4.e5. Voci con una Messa a' 3 o 4 DID. VINCENZO AMATO DEDICATI All'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor D. RODRIGO DE MENDOZA SANDOVAL, E ROXAS, DELLA VEGA, e Luna, Marchese del Zanete, Duca dell' Infantado,, Conte di Lerma, & c. Vicerè, e Capitan Generale in questo Regno di Sicilia. LIBRO PRIMO, OPERA PRIMA.*

Palermo, Giuseppe Bisagni, 1652. Ded.: 1 maggio 1652

CATB, Bc. Sconosciuto al RISM.

O quam dulcis	SS/TT	Mulierem fortem	SS/A/B
Aspiret mihi	SS/TT	Dulcis amor Maria	SST
O pie & dulcis	S/T,A	Sanctus Georgius	SST
Qui conturbati	S/T,B	Cantemus Domine	SSB/STB
Heu suspirantis animae	SAT	Eia montes iubilate	ATB
Audite coeli clara	SAT	Festivitas tua	SATB
Isti sunt qui contempserunt	SAB	O fideles animae	SATB
Surge amica mea	SAB	Ad arma fideles	SSATB
Egredimini, & videte	ATB	Cantate omnes gentes	SSATB

Messa a 3 o 4 Voci col Canto a beneplacito

**2.6. Bonaventura Rubino** ACM, Mus. Pr. 133

*IL SECONDO LIBRO DE MOTETTI A DUE, TRE, QUATTRO, E CINQUE Voci, con una Messa di Morti nel fine a 5 concertata, di F. BONAVENTURA RUBINO DA MONTECCHIO DI LOMBARDIA MIN. CON. Maestro di Cappella del Duomo della Felice Città di Palermo. DEDICATI ALL'ILLUS. SIGNORE MARCHESE DI SPACCAFURNO OPERA QUARTA CON PRIVILEGIO.*

Palermo, Giuseppe Bisagni, 1653. Ded. Palermo, li 17 settembre 1653.

CCATB, Bc. Sconosciuto al RISM.

Gaude laetare	SS	Salve mellitissima	ATB
Ad victorias	SS	Venite gentes	ATB
O quam bonum	SS	Omnes gentes	ATB
Quam pulchra	SS	O Iesu verus amor	ATB
O bone Iesu	SS	Paratum cor meum	SAT
Aspice Domine	AS	Veni sponsa Christi	SSB
Narrate	SB	O benignissime Iesu	SSB
Exurge	AB	Quid ploras	SSB
Plaudite manibus	AT	Alleluia	SST

Salve Virgo Gloriosa	AT	Iubilemus	SATB
IESU Rex potentissime	AT	Surgamus omnes	SATB
Venite gentes		SATTB	
Surge propera		SSATB	
Cantemus Domino		SSATB	
Messa de morti	conc.	SSATB	

**2.7. Bonaventura Rubino** ACM, Mus. Pr. 132

SALMI VARI VARIAMENTE CONCERTATI CON SINFONIE D'OBLIGO. ET A BENEPLACITO DI F. BONAVENTURA RUBINO DA MONTECCHIO DI LOMBARDIA MIN. CON. Maestro di Cappella del Duomo della Felice Città di Palermo DEDICATI AL SIG. D. CESARE LA GRUA TOCH, MANRIQUEZ, E TALAMANCA, Duca di Villa Reale, Barone dell'Oliviero, di Pancaldo, e Zaffarana, Signore di Baida, &c. OPERA QUINTA, CON PRIVILEGIO.

Palermo, Giuseppe Bisagni, 1655. Dedicata: Palermo 5 dicembre 1654.

Completo: 2(CATB), 2 vl, Bc.

Domine I	6v e 2 vl
Domine II	SS/TT, B, rip e vl a ben.
Domine III	5.6.7.8.v, vl a ben.
Dixit I	6v, 2vl conc. rip a ben.
Dixit II	6v, vl conc. rip a ben.
Dixit III	5.6.7.8.v, vl a ben.
Confitebor I	SS/TT, B, 2 vl conc.
Confitebor II	SSS/TTT
Confitebor III	5.6.7.8.v, vl a ben.
Beatus vir I	SS/TT, B
Beatus vir II	6v, vl e rip a ben.
Laudate pueri I	SS/TT, B
Laudate pueri II	SAB, 2 vl conc.
Laudate pueri III	5.6.7.8.v, vl a ben.
Laudate Dominum	ATB
Laetatus I	8v corrente
Laetatus II	4.5.6.v, vl e rip. a ben.
Nisi Dominus I	ATB
Nisi Dominus II	5.6.7.8.v, vl a ben.
Lauda Ierusalem I	4.5.v
Lauda Ierusalem II	5v, 2 vl conc.
Magnificat I	6v, 2 vl conc., rip a ben.
Magnificat II	5.6.7.8.v, vl a ben.

**2.8. Vincenzo Amato** ACM, Mus. Pr. 4

MESSA E SALMI DI VESPRO, E DI COMPIETA A 4 e 5 VOCI DI D. VINCENZO AMATO AL SIGNOR D. CHRISTOFORO ORTIZ DE ZARATE Segretario di Stato, e di Guerra dell'Illustrissimo, e Eccellentissimo Signor Duca d'Ossuna Vicerè, e Capitan Generale in questo Regno di Sicilia per S.C.M. LIBRO PRIMO, OPERA SECONDA.

Palermo, Giuseppe Bisagni, 1656.

CCB Bc. Sconosciuto al RISM Dedicata: Palermo 12 maggio 1656.

Messa SSSAB

Vespro:	Domine ad adiuvandum	4/5v
	Dixit Dominus	4/5v
	Confitebor tibi Domine	4/5v
	Beatus vir	5v
	Laudate pueri	5v
	Laudate Dominum	4/5v
	Laetatus sum in his	5v
	Nisi Dominus	5v
	Lauda Ierusalem	4/5v
	Magnificat anima mea	5v

Compieta:	Et averte	4/5v
	Domine ad adiuvandum	"
	Cum invocarem	"
	In te Domine speravi	"
	Qui habitat in adiutorio	"
	Ecce nunc benedicite	"
	Te lucis ante terminum	"
	Nunc dimittis	"

**2.9. Antonio La Greca** ACM, Mus. Pr. 113

ARMONIA SACRA DI VARI MOTETTI A 2.3.4. e 5. VOCI D'ANTONIO LA GRECA DETTO FARDIOLA DEDICATI A DON LUIGI GAETANO PRINCIPE DEL CASSARO, MARCHESE DI SORTINO, &c. LIBRO PRIMO, OPERA PRIMA.

Palermo, Giuseppe Bisagni, 1657. Dedicata: 16 maggio 1657.

CCAT org. Sconosciuto al RISM

Laetantes venite	SS	O Crux mundo celebris	STB/SSB
Venite o gentes	SS	Surrexit Dominus	SSA
Cognoscam te Domine	SA	O sanctissime N.	SSB
O Admirabile Sacramentum	SS		
Iubilant caelites	SS	Quae es ista. Dialogo	SATB

Hic est panis vivus	SS	Iesu dulcis memoria	SATB
Ave Panis vitae	SSB	Salve Regina	SATB
Festinate laetantes	SST	Sumite psalmum iucundum	SSATB
Quam dilecta Tabernacula	SAB	Decantabat sponsa Christi	SSATB
Exultate gaudete	SSB	Lauda Sion salvatorem	
Iubilans coelum intonet	SSB		SSATB, 2 vln e beneplacito
O quam suavis es Domine	ATB	Exultate gaudete	vln secondo

## 2.10. Corrado Bonfiglio

ACM, Mus. Pr. 12

*MADRIGALI SPIRITUALI CONCERTATI A DVE, TRE, E QVATTO VOICI. Con il Basso continuo per sonar il Clavicembalo, & altri simili stromenti. COMPOSTI DAL SIG. DON CORRADO BONFIGLIO MAESTRO DI CAPPELLA DELL'ILLUSTRISS. SENATO DELLA CITTA DI NOTO. Dedicati al Sig. D. PIETRO LANDOLINA BARONE DI BELLVDIA.*

Roma, Ignazio de Lazari, 1663 Dedicata:

Completo: CATB Bc. Sconosciuto al RISM.

Vieni spirito gentile	SS	Deh mirate	SSB
Christo amante	SA	Mirate che pazzia	SAB
Piangente con doglia	AT	Cieco mortal	SAB
Arbore gloriosa	ATB	O bella Reina	SSB
Lacrimate occhi miei	ATB	Pietoso Salvatore	SAB
Mentre Maria	ATB	Non più cor mio	SAB
Occhi miei	ATB	Di Corrado le glorie	SAT
Peccai Signor	ATB	Ecco la nobil culla	SAT
Vane bellezze	ATB	Di Maria	SSAT
I Cieli ammirano	SAT	O del Eterno Sole	SATB
Quanto noiose e graui	SAT	Ecclissato rimirano villotta	AT

MICHAEL ELLUL

## PUNTI D'INCONTRO NELL'ARCHITETTURA A MALTA E IN SICILIA

L'Architettura è stata definita come "l'espressione più genuina delle vicende storiche che l'hanno prodotta", e pertanto sarà utile cominciare con un brevissimo riferimento alla storia delle nostre due isole.

La civiltà a Malta risale al quarto millennio avanti Cristo, e i nostri templi megalitici, così complessi nelle loro strutture e così misteriosi nella loro grandiosità, testimoniano un popolo di una intelligenza non comune che è approdato qui dalla Sicilia.<sup>1</sup> Al momento dell'abbandono dei maggiori complessi megalitici nella prima metà del secondo millennio a.C., il popolo che li aveva costruiti scomparve misteriosamente,<sup>2</sup> e con esso scomparve ogni traccia della sua origine e della sua sorte finale.

Dopo il lungo capitolo della preistoria, la nostra storia documentata si apre con riferimenti casuali nelle letterature classiche.

La prima menzione di Malta è desunta da una citazione di Nonio e si riferisce ad un episodio della prima guerra punica, cioè a una battaglia navale al largo delle coste meridionali della Sicilia ed a nord-ovest di Malta. Durante la seconda guerra punica, poi, secondo Livio, la flotta cartaginese, avendo perduto le sue basi della Sicilia, faceva di Malta una base avanzata per un eventuale attacco sulle coste siciliane. Scrive ancora Livio che il console romano Tito Sempronio, diretto verso Cartagine, fece una sosta nella nostra isola in cerca della flotta cartaginese. In un contesto più personale, Cicerone nel suo secondo libro *In Verres* parla di un certo Diodoro, nativo di Malta, che possedeva una casa in Sicilia ed un'altra a Malta dove aveva amici e famigliari e lo descrive come un uomo raffinato di cultura greca.

Passata sotto il dominio di Roma, Malta perse la sua importanza strategica e commerciale. I Romani preferivano navigare costeggiando la terra, e così concentravano il loro commercio nei porti dell'Italia meridionale e della Sicilia, sicché Malta non si trovava più sulla via maestra delle rotte commerciali.

Nonostante il declino commerciale dell'isola, Cicerone menziona, come una specialità maltese, la stoffa locale, "Vestem Melitensem", che godeva in Sicilia una particolare rinomanza. Un altro passo di Cicerone rivela ancora un'altra specialità maltese: quella dei pétali della famosa rosa nostrana che erano adoperati per imbottire i cuscini negli ambienti epicurei della Sicilia.

Cicerone chiama i maltesi *socii*, e si può concludere che Malta, formante parte della Sicilia, era insieme con questa fuori dal territorio metropolitano dell'Italia, godendo però allo stesso tempo una misura di autonomia amministrativa interna. Dal canto suo, Silo Italico nel suo *Punica* elenca Malta con i territori alleati nell'assedio di Siracusa, e fa riferimento ad un contingente militare in Sicilia proveniente da Malta.

Diodoro Siculo, nativo di Agyrium, scrivendo nella lingua greca, descrive Malta e la Sicilia nello stesso libro. Questi è probabilmente anche il primo